

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 15,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta dell'8 ottobre 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentasette.

Discussione del disegno di legge S. 374: Infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici (approvato dal Senato) (1516).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

PIETRO ARMANI, *Relatore*, ricorda che il disegno di legge, sul quale al Senato è stata posta la questione di fiducia, consta di un articolo unico recante disposizioni concernenti le realizzazione delle opere infrastrutturali ritenute strategiche, il rilancio dell'attività edilizia e lo smaltimento dei rifiuti. Nel fare presente che il testo conferisce al Governo una delega per la definizione di un quadro normativo speciale che consenta di accelerare la realizzazione delle infrastrutture incluse nel programma strategico, giudica infondate le argomentazioni addotte per lamentare un

presunto insufficiente coinvolgimento delle regioni. Sottolinea, inoltre, che i commi da 6 a 14 sono volte a garantire un migliore coordinamento fra le disposizioni concernenti la dichiarazione di inizio attività in caso di ristrutturazioni immobiliari ed il testo unico in materia di edilizia, ampliando il novero degli interventi per i quali non è più necessario il rilascio della concessione o della autorizzazione. Rilevato, infine, che i commi da 15 a 20, nel modificare il cosiddetto decreto Ronchi in tema di gestione dei rifiuti, dispongono una serie di semplificazioni e di snellimenti burocratici, osserva che i pareri favorevoli espressi dalle Commissioni I e XIV forniscono significative rassicurazioni in ordine alla costituzionalità del provvedimento in esame ed alla compatibilità con la normativa comunitaria.

GUIDO WALTER CESARE VICECONTE, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

FABRIZIO VIGNI esprime un giudizio severamente critico sul disegno di legge in esame, che ritiene sbagliato, deleterio ed inefficace, oltre che incoerente con gli obiettivi che il Governo afferma di voler perseguire; rileva inoltre che il provvedimento smantella di fatto l'impianto programmatico che era alla base del piano generale dei trasporti ed è contraddistinto da un'impostazione fortemente centralistica, atteso che penalizza gravemente il ruolo delle autonomie locali, ponendosi in contrasto, tra l'altro, con la recente riforma del titolo V della Costituzione. Pur

riconoscendo la necessità di misure volte a semplificare e ad accelerare le procedure per la realizzazione di opere infrastrutturali, ritiene che esse dovrebbero coniugarsi con la tutela dell'ambiente e con il rispetto di regole fondamentali per garantire la trasparenza e la concorrenzialità del mercato.

Nel preannunciare, infine, la presentazione di emendamenti migliorativi, auspica che il Governo e la maggioranza recedano dall'atteggiamento assunto in Commissione, improntato ad una sostanziale « blindatura » del testo.

ERMETE REALACCI, nell'esprimere un giudizio estremamente critico sul disegno di legge in discussione, contraddistinto, tra l'altro, da palesi inesattezze che lo renderanno difficilmente attuabile, ritiene che la necessaria realizzazione di infrastrutture più efficienti dovrebbe avvenire attraverso un maggiore coinvolgimento degli enti locali; nel manifestare inoltre dubbi sugli effetti che potranno derivare dal meccanismo del *project financing*, anche alla luce della nuova congiuntura economica, giudica non sufficientemente definita la figura del contraente generale. Osserva infine che il provvedimento appare incoerente con gli impegni sanciti dal Protocollo di Kyoto.

DOMENICO PAPPATERRA auspica che la maggioranza ed il Governo non insistano nell'atteggiamento di chiusura finora assunto nei confronti di proposte migliorative del testo del disegno di legge, che ritiene penalizzi gravemente il sistema delle autonomie locali; sottolineate inoltre le difficoltà che si frapperanno alla concreta realizzazione di opere destinate ad incidere profondamente sulle condizioni di vita delle comunità locali, rileva che il provvedimento in esame conferisce al Governo una sorta di delega in bianco, senza definire un quadro certo di priorità, contraddicendo in tal modo la logica programmatica che si era affermata negli ultimi anni. Paventa altresì il rischio che le norme del disegno di legge consentano un'eccessiva arbitrarietà delle scelte e fi-

niscano per penalizzare le aree del Mezzogiorno, attesa l'entità delle risorse disponibili e la difficoltà di coinvolgere capitale privato nella realizzazione di opere non suscettibili di produrre ricavi certi.

MICHELE VIANELLO osserva che il disegno di legge in discussione, recando norme che invadono gli ambiti di competenza del sistema delle autonomie locali, presenta profili di incostituzionalità e si pone in contrasto con gli esiti del recente referendum confermativo della riforma del titolo V della Carta fondamentale; rilevato inoltre che il provvedimento introduce una sorta di doppio regime per le opere pubbliche, assoggettandone soltanto alcune alle procedure semplificate, sottolinea che, a fronte di risorse limitate ed in assenza di un preciso elenco di priorità, il capitale privato si indirizzerà verso le cosiddette aree forti del Paese. Nel ritenere, infine, che il disegno di legge privilegia il momento della progettazione rispetto a quello della realizzazione delle opere, evidenzia le gravi conseguenze che deriveranno dalle modifiche introdotte alla vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti.

LUANA ZANELLA, nell'esprimere preoccupazione per le conseguenze che il disegno di legge potrà determinare sull'assetto del territorio, ritiene che esso presenti profili di dubbia costituzionalità e compatibilità con la normativa comunitaria. Osservato, inoltre, che il conferimento al Governo della delega a riformare la disciplina relativa alle valutazioni d'impatto ambientale rischia di ledere il diritto alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente, ritiene che le procedure previste per l'individuazione e la realizzazione delle opere infrastrutturali strategiche non siano rispettose delle competenze proprie di regioni ed enti locali.

MARISA ABBONDANZIERI, nel rilevare che il provvedimento in esame si iscrive in un disegno volto a favorire taluni interessi privati a scapito di quelli della collettività, lamenta l'indisponibilità

del Governo e della maggioranza a recepire le proposte dell'opposizione in favore di un ampliamento dell'ambito di operatività del disegno di legge, al fine di contrastare il dissesto idrogeologico ed, in generale, il degrado ambientale. Sottolineato, inoltre, il carattere centralistico del provvedimento, in contrasto con la riforma del Titolo V della Costituzione, giudica propagandistiche le disposizioni in materia edilizia, che sottopongono al regime della mera denuncia di inizio attività anche gli interventi che aumentino la volumetria dell'immobile o che ne modifichino la sagoma.

LORENZO ACQUARONE lamenta l'atteggiamento di inutile arroganza assunto dalla maggioranza e dal Governo, che hanno inteso « blindare » un provvedimento contraddistinto da un'impostazione solo apparentemente liberistica che, tra l'altro, snatura lo strumento della Conferenza dei servizi e si pone in contrasto con la vigente normativa comunitaria. Rilevato inoltre che la prevista limitazione della tutela giurisdizionale in relazione a determinate materie viola i principi sanciti dagli articoli 3, 24 e 113, secondo comma, della Costituzione, osserva che l'estensione dell'istituto del silenzio-assenso, di cui alle norme in materia di gestione dei rifiuti, risulta incoerente con la giurisprudenza comunitaria e costituzionale. Contesta infine la decisione della Presidenza di computare nel tempo attribuito ai gruppi per la discussione sulle linee generali anche quello utilizzato per gli interventi sulle questioni incidentali.

TINO IANNUZZI, nel ritenere condivisibile l'obiettivo di realizzare opere pubbliche infrastrutturali necessarie a favorire lo sviluppo del Paese, contesta l'impostazione di fondo del disegno di legge e ricorda la significativa politica attuata in materia di opere pubbliche dai Governi dell'Ulivo, contraddistinta dalla semplificazione delle attività amministrative e dal rispetto delle norme concernenti la concorrenza e la trasparenza del mercato. Sottolineata la necessità di un maggiore

coinvolgimento delle regioni nella fase decisionale, osserva che una disciplina organica avrebbe evitato la netta separazione, che si desume del testo, tra grandi opere strategiche e interventi di minore portata; sprime pertanto un giudizio negativo sul disegno di legge in esame.

LELLO DI GIOIA, pur condividendo le finalità perseguite dal provvedimento in discussione, sottolinea la progressiva riduzione degli stanziamenti destinati ad interventi infrastrutturali rispetto agli impegni originariamente assunti. Rilevato altresì che il disegno di legge non contiene un elenco delle priorità da perseguire relativamente alle grandi opere infrastrutturali, denuncia la volontà di stravolgere il Piano nazionale dei trasporti in assenza di un confronto parlamentare. Paventa infine il rischio di un'ulteriore marginalizzazione delle aree del Mezzogiorno, sollecitando una riflessione seria e responsabile su un provvedimento lesivo delle autonomie locali, che non consentirà il raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PIETRO ARMANI, *Relatore*, ritiene che nella relazione da lui svolta si possano rinvenire adeguate risposte ai rilievi formulati nel corso della discussione.

GUIDO WALTER CESARE VICECONTE, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che il Governo, in conseguenza della prospettata ipotesi di rinviare di un anno la data di svolgimento del vertice della FAO, ha chiesto di differire le proprie comunicazioni circa gli impegni internazionali legati al suddetto

vertice, già previste per la seduta di domani; tali comunicazioni saranno pertanto iscritte all'ordine del giorno dell'Assemblea non appena l'Esecutivo disporrà di tutti gli elementi di valutazione.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 543.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 16 ottobre 2001, alle 10,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 36).

La seduta termina alle 17,50.